



In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, benediciamo al Bollettino, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

+ *Lodovico Arciv.*

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Pratiche religiose durante il mese:

16 Novembre. — Incomincia l'ottavario in suffragio dei Confratelli e Consorelle defunte, appartenenti alla Confrat. di N. S. Addolorata. Si fa al mattino alle ore 5,30 colla celebrazione di due messe durante le quali si canta un notturno, indi discorso e benedizione.

23 Novembre. — Al mattino ed alla medesima ora e colle medesime funzioni si dà principio all'ottavario in suffragio dei defunti della Compagnia di N. S. della Consolazione. — Quindi esposizione solenne del SS.mo per la chiusura dell'ottavario dei confratelli dell'Addolorata. Alle 9 messa solenne. Al dopo pranzo alle ore 3.30 canto dei vesperi indi discorso di chiusura seguito dalla benedizione col SS.mo.

29 Novembre. — Al Mattino, alle ore 7,15 incomincia la novena in preparazione alla festa dell'Immacolata. Messa, colloquio, canto del Tota Pulchra, Benedizione. Terminato l'ottavario si farà alle 6.

30 Novembre. — Chiusura dell'ottavario dei confratelli di N. S. della Consolazione. Al mattino orario domenicale. Alla sera alle ore 3 canto del notturno, indi discorso e benedizione.

5 Dicembre. — 1° Venerdì del mese, Comunione Riparatrice al S. Cuore alle ore 7: messa e coroncina del S. Cuore, comunione Litanie del S. Cuore, benedizione.

6 Dicembre. — 1° Sabato del mese, Comunione Riparatrice a Maria alle ore 6: Messa, comunione, canto delle Litanie Lauretane, colloqui, benedizione e canto di una Lode.

8 Dicembre. — Solennità dell'Immacolata Concezione di Maria. Al mattino orario come nelle Domeniche. Alla sera, ore 3,30 canto dei vesperi, discorso e benedizione col Santissimo.

16 Dicembre. — Incomincia la novena del S. Natale. Si fa al mattino alle ore 6 con messa, discorso, benedizione col SS.mo

INDULGENZE:

Di *300 giorni* ogni giorno della novena dell'Immacolata ed in quella del Santo Natale.

Plenaria nella festa dell'Immacolata od in un giorno dell'ottava ed il 10 Dicembre,

festa della Traslazione della S. Casa di Loreto, a cui il nostro Santuario è aggregato. Assoluzione Generale per i Terziarii nella Festa dell'Immacolata.

ORARIO PER LE MESSE:

NEI GIORNI FESTIVI

1. Messa ore 6 con spiegazione del S. Vangelo, seguita dalla Benedizione del SS.
2. Messa ore 7.30
3. » » 9 con spiegaz. del Vangelo
4. » » 10.

NEI GIORNI FERALI

1. Messa ore 6 seguita dalla Benedizione col SS.mo
2. Messa ore 7.
3. » » 8.

In tutte le domeniche alle ore 14.30 ha luogo la dottrina per i ragazzi e le ragazze, ed alle 15.30 il catechismo per i grandi, seguito dalla benedizione. Continua la spiegazione del *Pater noster*,

LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, Genova.

PERCHÈ IL DOLORE?

Bisogna riconoscere subito che la croce ci viene da Dio, ci è imposta da Dio, padrone sapiente e supremo dei nostri destini. Nei nostri beni, come nei nostri mali, noi ci fermiamo spesso alle cause secondarie. Se noi soffriamo, subito imprechiamo contro l'ingiustizia degli uomini, e così l'odio esacerba di più le nostre piaghe; imprechiamo contro la cattiva sorte e non so quale specie di fatalità sotto cui curviamo la testa fremendo, alla nostra imprudenza o alle nostre passioni, ed invece di benedire la mano di Dio, malediciamo noi stessi. Oh! ben differente deve essere l'agire del vero cristiano, il quale deve riconoscere il dito di una Provvidenza giusta e paterna in tutte le tribolazioni della vita. Anche i giusti del tempo antico compresero questa santa verità! Uno degli amici di Giobbe diceva a questo santo paziente: — « Nulla avviene quaggiù senza ragione, e il dolore non nasce a caso sulla terra ». — Se questa amara pianta è sì rigogliosa e si è tanto bene acclimatata, come se fosse nata fra noi, se delle abbondanti sorgenti la mantengono vegeta, credete bene che non è a caso, perchè vi è una mano invisibile, che la nutrice e la conserva. Quando nel cammino della vita incontrate rovi e spine, non maledite, no, alla terra che li produce, ma ricordatevi di Colui che ha ordinato a questa terra di produrle....!

Allorquando Gesù nel giardino degli Ulivi fu assalito dallo spettro orribile di tutte le ignominie e di tutti i patimenti della sua Passione, cercò mai di distinguere ciò che ciascuno dei suoi nemici e ciascuno dei nostri falli aveva versato di amarezza nel suo calice di dolore? No egli vide solamente la mano, che glielo presentava, cioè la mano del Padre suo, e G. C. lo accetta senza riserve: — « Padre mio, si faccia la tua volontà e non la mia! » — Egli non dice: Perfido discepolo, perchè mi hai tradito? giudici ingiusti, perchè mi avete condannato? Carnifici crudeli perchè mi avete crocifisso? Egli non vede, egli non conosce che il Padre suo: — « Mio Dio, mio Dio, perchè mi hai abbandonato? — Ecco, o anime afflitte, il grido più doloroso, che noi possiamo proferire nelle dure prove senza cadere in peccato. — « Padre mio, se è possibile, che questo calice passi da me! » Ecco il voto più ardito che ci è permesso nelle grandi lotte, cui andiamo incontro, in considerazione della nostra fragilità. — « Che si faccia la tua volontà e non la mia ». — Ecco finalmente l'ultimo sentimento di rassegnazione, sul quale deve riposare il nostro cuore. (P. Felix).

F. V. 7-1916.

FEDE E RICONOSCENZA

IL GENERALE DI CASTELNAU A N. S. DI SION PRESSO NANCY

La giornata del 17 novembre 1918 conterà tra le date più gloriose degli annali di N. S. del Buon Soccorso.

Ricordiamone brevemente «i precedenti»: le fiduciose ed incessanti preghiere degli abitanti di Nancy, durante tutta la guerra, verso la Protettrice della loro città; il voto di Mons. Turinaz del 15 agosto 1914 che consisteva nella promessa a N. S. del Buon Soccorso che la Chiesa incominciata sotto il titolo di N. S. di Lourdes sarebbe stata compiuta, e un grande pellegrinaggio sarebbe andato alla Grotta dei Pirenei a offrirle l'omaggio riconoscente degli abitanti di Nancy e delle popolazioni lorenesi; ricordiamo ancora la commovente supplica del 3 febbraio u. s., quando Nancy sembrava minacciata d'invasione e si videro sfilare nel Santuario del Buon Soccorso circa 10.000 pellegrini.

La Domenica 17 novembre, invitati con lettera di Mons. Vescovo che chiamava a rendere un omaggio solenne e pubblico a Nostra Signora, Patrona di Nancy, convocati e condotti dai loro parroci e preti, i fedeli delle varie parrocchie successivamente sfilarono ai piedi della Vergine del Buon Soccorso per deporvi il tributo della loro riconoscenza. Durante più di quattro ore si son succeduti senza interruzione, in ordine perfetto, e con edificante pietà: alle 1,30 del pomeriggio i parrocchiani del Buon Soccorso e di San Pietro; alle 2 quei di S. Sebastiano e di S. Fiacre, alle 2,30 la Cattedrale e S. Nicola (con intervento del Vescovo); alle 3 S. Epiro, S. Giorgio e S. Leone; alle 3,30 N. S. di Lourdes e il S. Cuore; infine alle 4,30 S. Giuseppe, S. Vincenzo de' Paoli e S. Mansuy.

Alle 2, in mezzo ai parrocchiani di S. Sebastiano e S. Fiacre, si notava, **accompagnato dal figlio capitano Giovanni di Castelnaud, da un colonnello del suo Stato Maggiore e dal suo ufficiale di ordinanza, l'illustre salvatore di Nancy, l'eroe del Grand**

Couronné. Il generale di Castelnaud si recava egli pure a sciogliere un voto che aveva fatto il 12 settembre 1914.

Alcuni momenti prima, egli aveva fatto deporre sull'altare del Sacro Cuore, un ex voto di marmo, con sopra queste semplici parole:

A NOTRE DAME DE BON SECOURS
ETERNELLE GRATITUDE

Nisi Dominus custodierit civitatem, frustra vigilat qui custodit eam.

12 Sept. 1914. Général de Castelnaud.

(Da « la Semaine religieuse de Nancy et de Toul », n. 24 novembre 1918.)

S. d. L. 1-19.

LA VITA

*Ogni notte, ogni dì si manifesta
Cupa sfinge la morte; e per le piazze
E per le vie della città galoppa
Misteriosa, e i campanili ascende,
Ed ulula per l'alto aere col tocco
D'una campana; e d'eco in eco il suono
Risponde in cielo:*

*So che in quell'ora,
Cadranno i ceppi de la fragil creta
E dall'aspro guancial dell'agonia
Qualche cosa ch'è in me spiccherà il volo
Oltre la luna, oltre le stelle, e indarno
Mi seguiran di mille aquile i vanni.
Pallida vita, e tu saresti il grande
Avvenimento degli umani e il solo?
Il passato è una larva, a cui l'oblio
Va scancellando i languidi profili;
Il presente non altro è che il veloce
Avvenire che arriva. Ecco la vita
Dell'uom superba. D'una gioia il volo,
Il cader d'una lagrima; una lotta
Indefessa; uno sterile rimpianto
Dei giorni che passar; forse una colpa
Travestita in rimorso, e una speranza
Che sfugge e irride, come fatua fiamma
A lo smarrito in tenebrosa landa.*

(Aleardo Aleardi).

È bella... e poi?

La vera vita è in cielo. I mondani volgono lo sguardo soltanto alla terra: è bella, dicono, nelle sue eccelse vette, nei picchi bianchi scintillanti al sole come lance elevate; è bella nei colli, nelle sue valli pittoresche, nei laghi increspatisi, nei giardini rallegrati dagli uccelli in festa; è bella.... godiamoci!

Coroniamoci delle sue rose, gustiamo dei suoi dolci frutti. E poi?... piangono! Il sole si nasconde dietro i monti, i colli, i laghi, i giardini. Tutta la bellezza terrena svanisce nello spazio di poche ore.... muore!

La vita si apre sorridente al mattino e si chiude con un gemito prolungato alla sera!

POCO MALE!

Un 20 anni fa il parroco di Eccles, piccolo villaggio dei Vosgi in Francia, esortava una madre di mandare il suo bambino al catechismo, altrimenti non l'avrebbe ammesso alla Prima Comunione.

Poco male! rispondeva fredda quella madre; neppure le quercie vanno al catechismo, né fanno la loro Prima Comunione, eppure crescono alte e robuste nel bosco.

Ma nel 1913, sono appena 6 anni, la Corte di Assise dei Vosgi condannava a morte un giovine, che aveva strangolato sua madre, perchè gli rifiutava dei soldi per andare a divertirsi. Questo giovine era precisamente il disgraziato bambino, che secondo la disgraziatissima sua madre, non aveva bisogno nè di catechismo, nè di Comunione.... Madri pensateci! B. S. T. 7-119.

◀ SIMILE AL FIORE ▶

All'alba il fiore gentile sorride... alla sera piange! All'alba il fiore delicato è allegro... alla sera è mesto! All'alba il fiorellino odoroso nasce gaiamente in compagnia del sole... alla sera muore, muore sconsolato in compagnia del sole! Il sole domani tornerà a brillare lietamente sul creato e il fiore... il fiore domani dormirà in sonno di pace, di eternità!

La vita dell'uomo è simile al fiore. Come il fiore nasce, così l'uomo o presto o tardi dovrà morire! L'indomani della sua morte, la luce tornerà a brillare lassù nel firmamento, mentre l'uomo se ne marcirà laggiù in freddo e muto avvello!

Oh! caducità della vita umana!

(Dal Carmelo).

La conversione di Buffalo Bill.

Il colonnello William Cody, notissimo tra noi col nome di Buffalo Bill, è morto nello scorso Gennaio. Anche i giornali d'Italia diedero la notizia, ma non dissero nulla della sua conversione. Ora veniamo a sapere dalla stampa americana ed inglese, che appunto Buffalo Bill si convertì sul letto di morte a Denver, e fu ricevuto nella chiesa cattolica dal Rev. Christopher Walsh, parroco di Denver.

Il celebre predicatore P. Bernardo Vaughan dice delle delicatezze usate ai cattolici da Buffalo Bill, quando questi venne in Inghilterra col suo circo equestre. In Manchester non solo si trattene affabilmente col Padre gesuita e con i suoi confratelli, ma concesse gratis il biglietto d'entrata per ragazzi delle loro scuole. Il giorno di Sant'Ignazio egli, colla sua truppa di Indiani rossi, assistette alla Messa solenne. Dopo di che volle far visita al vescovo Clifford, che aveva celebrato. Sebbene non pare fosse uomo che pensasse troppo alla religione, tuttavia nella sua mente, la religione cattolica «era la migliore di tutte», e ne ammetteva la grandiosa fecondità di bene: in modo speciale poi insisteva sul pensiero che essa «è umana quanto può essere» ossia adatta a tutti i bisogni e rispondente a tutte le aspirazioni del cuore umano. Con questi giusti apprezzamenti non c'è da meravigliarsi che al momento decisivo di scegliere la strada buona, abbia chiesto il biglietto d'entrata nella Chiesa cattolica. C. D. 5-917.

LA CROCE E LA MODA

La moda contemporanea si serve anche della croce per camuffare le donne. Non è da ieri che vediamo signore, signorine, ornate di una croce brillante, che pende giù dal collo sul vestito. Almeno fosse portata con rispetto, come merita l'augusto segno della nostra redenzione, e quale atto di fede dinanzi ad una società moderna beffarda e villana, che di fede in Dio non vuol più saperne.

Ma purtroppo così non è. La Croce è portata solo perchè lo vuole la moda, come si porta un gingillo qualsiasi per lusso, per stupida vanità. E' portata da persone, che col loro atteggiamento scorretto, colpevole, se ne dimostrano troppo indegne. E' portata su certi vestiti intonati alla moda più invereconda e disonesta.

E allora che ci sta a fare la croce sul petto di queste donne? Quale contrasto! Quale aberrazione di sentimenti e di giudizi! Bisognerebbe flagellarle tutte queste profanatrici della croce di Gesù Cristo.

B. d. S. 8-919.

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente L. 60992.06	Dai fratelli Grosso (da S. Francesco di California (2. off.)	103.—
M. S. V. (5. off.)	Aggio di detta somma	66.—
Maria Carolina Repetto	R. C.	100.—
D. E. con ex voto	M. A. (2. off.)	2.—
Maggiolo Maria in Olivari	N. N. (3. off.)	5.—
Boni Giuseppe (Sampierdarena)	Oliva Lina (Sestri L.)	1.—
Chiesa Maria ved. Olivari	Giuseppina Milanta (idem)	1.—
M. M. S. (10 off.)	Le Rev.de Figlie della Carità (idem)	5.—
Ferrari Angela ved. Peragallo	Ansaldo Pellegrina	50.—
Gabrielli Angelo (da Pove)	Masa Cecilia ved. Barbieri (3. off.)	50.—
Cambio su moneta d'oro	Ferrari Maria (2. off.)	5.—
Giulia Maggiolo in Torre	Figari F.	2.—
Angelo ed Antonio fratelli Dapelo	F. B. (8. off.)	100.—
Adele Dodero (4 off.)		
Olivari Giuseppina (2. off.)		
Rossi Catterina		
M. M. S. (11. off.)		
	TOTALE L.	61967.06

Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente L. 938.70	Tabacco Fausto (4. off.)	1.—
Tina Degregori	Fortunato Marini	2.—
Mortola Pellegro	Andrea Marini	2.—
Mortola Maria	Casareto Giacomo (Nord America) (2. off.)	2.—
Mortola Lazzarino	Teresina Lanzarotti (idem) id.	2.—
Castagnola Bianca (3. off.)		
Castagnola Gabriela (3. off.)		
	TOTALE L.	958.70

Per l'Offerta del Cuor d'Oro.

Il Comitato sta lavorando per trarre in opera la bella proposta. Si raccomanda a quei militari che non l'avessero ancor fatto, di far prevenire il proprio nome. Il numero degli aderenti è già rilevante, ma non è an-

cora quello che si desidera. Poichè si vorrebbe che tutti indistintamente, nessuno eccettuato, dovesse figurare ai piedi della Madonna, in attestato di grande e sincero affetto riconoscente.

Offerte pel Bollettino.

L. 0.60	Tonietto Maria ved. Ponte	2.—
Rev.do D. Gerolamo Conte	Gaggero Cecilia	1.—
Chiesa Maria ved. Olivari	Mortola Pellegro	1.—
Camagna Carlo	C. A.	2.—
Repetto Romolo	Bozzo Giuseppe	2.—
Pampuro Alessandro	Bozzo Maria in Gelosi	2.—
Gaffino Teresa	Bianca Lavaggi ved. Borzone	5.—
Tina Degregori	Massa Geronima	2.—
Simonetti Luigia in Dellacasa	Rev.do Giovanni Boccardo	3.—
Massa Maria	Briasco Rosalia	2.—
Teresina Tonietto	M. S.	5.—

Maria Magnasco di Giobatta	2.—	Oneto Concetta	3.—
Matilde Schiaffino	2.—	Adelaide Marini Schiaffino	25.—
Luisa Barbieri Schiaffino	2.—	Gina Schiaffino	25.—
Maria Pozzi	1.—	Rev. da Suor Teresa Figari	5.—
M. R.	3.—	Ninetta Bertolotto	5.—
Ristori Giovanna	2.—	Lanzarotti Teresa	1.—
Figari Romilda	1.—	Fasce Rosetta riconoscente	5.—
Peragallo Francesca	3.—	Repetto Edoardo	2.—

CRONACA DEL SANTUARIO

La Festa di S. Francesco. — Il 7 ottobre la Congregazione del Terz'ordine, da molti anni istituita nel Santuario e che conta più di cento iscritti, festeggiò il suo Fondatore. Celebrò la S. Messa il M. R. D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario nella sua qualità di Direttore della medesima Congregazione, rivolgendosi al fine della medesima parole di circostanza ai numerosi presenti, i quali si accostarono pure alla mensa eucaristica. La benedizione col SS.mo poneva termine alla divota e famigliare festiciola.

Il Mese del Rosario. — Allorchè la Santa Memoria del grande Pontefice Leone XIII chiamava tutto l'orbe cattolico alla pubblica recita del S. Rosario durante il mese di ottobre, Camogli non fu seconda a seguire la voce del Sapiente Pontefice e volle celebrare quel mese con tutta solennità, specie in questo tempio eretto per espressa volontà di Maria. E il popolo camogliese ogni sera dinanzi al SS.mo Sacramento esposto si fece ad innalzare a Lei la bella preghiera perchè si movesse a pietà del popolo cristiano. E questa pia pratica continuò anche in quest'anno. Speriamo che Maria, Regina di Pace, illuminerà gli uomini e farà sì che il mondo poggi su solide basi e mai sempre la pace abbia a regnare in ogni angolo della terra.

Comunioni riparatrici. — Anche in questo mese, il primo venerdì, ed il primo sabato, furono consacrati alla Comunione riparatrice al Cuore che più di tutti ha amato gli uomini, e ne è il più pagato di ingratitudine, ed a quell'altro che è simile a questo, il Cuore della Madre più tenera pur esso simile al primo nell'essere amareggiato dai figli ingrati.

Quale opera più bella consolare questi due Cuori! Oh! se tutti quanti, e non sono pochi, coloro che ricorrono a Maria nelle loro necessità, sentissero ancora il bisogno di venire ai suoi piedi per consolare la Madre! Quanti non sono i sacrifici che si fanno per avere un po' di bene, ma per mostrarsi grati, per darle la consolazione che chiediamo come ci mostriamo pigri!!

Pellegrinaggi. — Nel mese di ottobre hanno continuato ad affluire forestieri ed Associazioni al Santuario. Notiamo tra le altre un gruppo di giovani aspiranti della Società Operaia Cattolica di S. Zita in Genova, la gloriosa veterana delle nostre associazioni, con a capo il loro Presidente Sig. Palmieri, i quali con edificazione fecero le loro divozioni e poscia salirono le nostre amene ed incantevoli alture; il che avveniva il 5 ottobre solennità del S. Rosario. L'8 del medesimo mese si recarono qui dalla parrocchia di S. Pietro della Foce diverse famiglie tra cui alcune oriunde di Camogli. Da Castelferro Monferrato per la terza volta ritornava la famiglia Pampuro la quale con particolare affetto venera la nostra cara Madonna che imparò a conoscere per mezzo di un zelante sua figliuola, Suora nel nostro fiorente Istituto Femminile, tenuto dalle benemerite Suore di N. S. dell'Orto.

Non possiamo tener conto di altre famiglie che dai paesi circonvicini a quando a quando si recano ai piedi di Maria, o per atto di riconoscenza o per impetrarne il valido patrocinio.

Quello che è consolante si è il vedere crescere il propagarsi del culto alla nostra Madonna anche in lontane regioni ove prima niuna notizia si aveva del nostro Santuario. Ne sia lode a Maria.

A che punto sono i lavori.

— terminate le tribune laterali al presbitero, le quali incontrano molto perchè danno agio agli uomini di presenziare meglio la santa Messa e tutta la liturgia, si passò alla fondazione dei muri di perimetro, tracciando così tutta la pianta dell'ingrandimento. Il muro parallelo al fianco sinistro del Santuario è già stato elevato dal suolo di circa due metri e presto sarà portato alla sua altezza e coperto dal tetto che si ergerà sopra gli altari incavati.

Prima di poter alzare i rimanenti muri e specie quello della artistica facciata si dovrà eliminare non poche difficoltà. Si vorrebbe prima far scomparire il caseggiato di fronte per poter utilizzare il materiale ed avere subito anche una piazza degna del Santuario e della sua nuova facciata che campeggerebbe dall'incantevole poggio.

Con i lavori intrapresi si è voluto dimostrare ai numerosi oblatori che la cosa si prendeva sul serio e non era una fandonia, come qualche malinconico avrebbe voluto insinuare. Il comitato non si nasconde le grandi difficoltà da sormontare, ma fiden-

te nella Vergine SS.ma, a cui maggior onore unicamente venne quest'opera intrapresa, e nella benevolenza e generosità dei divoti suoi, i quali in un modo veramente consolante fecero fin qui grande animo, lavorerà con lena a sormontarle tutte e poter così presentare ai posteri un Santuario degno di Maria e della città di Camogli da Lei cotanto privilegiata. Si voleva prepararlo per attestato di riconoscenza al compiersi del quarto secolo di sua apparizione. L'immane guerra ce lo impedì, ma ci porse occasione per poter dire a più forte ragione: Il Santuario del Boschetto è il baluardo del popolo camogliese: è monumento perenne di gratitudine di questo popolo verso la Madre Divina che ricondusse in seno alle famiglie tanta parte di suoi figli.

Nei numeri seguenti noi daremo conto del quanto e del come abbiamo speso per iniziare la bell'opera. Vogliamo che tutti sappiano come spendiamo il loro denaro e quanto ancora rimarrà a spendere per condurre a termine l'opera intrapresa.

GRAZIE RICEVUTE

Col cuore pieno di viva riconoscenza verso la Beata Vergine del Boschetto che sempre si mostrò prodiga verso di me, vengo ora ad adempiere la promessa fatta di far pubblicare il più insigne dei favori concessi, avendomi preservato dai tanti pericoli della guerra il mio unico figlio. Voglia Maria SS. gradire il mio semplice tributo di lode e di gratitudine, fiduciosa che vorrà ognora proteggerci.

Certosa Ligure 7-9-19.

Chiesa Caterina.

Angela Ponzoni Ved. Gazzale.

Da due anni tormentata più o meno da pleurite giunse a tal punto di esaurimento da essere fortemente minacciata la sua salute. Raccomandata caldamente alla cara Madonna del Boschetto perchè volesse preservarla, da sì atroce male promettendo di pubblicare la grazia, n'ebbe ben presto scongiurato il pericolo e trovasi ora in via di guarigione. Perciò scioglie il suo voto nel bel giorno della sua apparizione 2 luglio 1919.

La Croce di ferro al Crocifisso.

Mentre nel maggio del 1917 il vescovo di Vittoria (Francia) si recava a visitare la fronte, si fermò a parlare con alcuni soldati, che lavoravano a riparare le trincee.

Ad un tratto vide appoggiato al muro di un riparo un oggetto rilucente e alto, che la terra in parte nascondeva.

— Venite a vedere — gli disse un soldato — non vi dispiacerà.

Il vescovo si recò ove la trincea faceva un gomito e vide un gran crocifisso di metallo. I proiettili tedeschi gli avevano spezzato un

piede e un braccio e gli avevano bucatato il corpo.

— Era sull'altura durante la battaglia — riprese il soldato — l'abbiamo ritirato e messo al coperto, non troppo, ma come noi.

— E che cosa è questo, sul petto? — domandò il vescovo — e si avvicinò di più.

Sul petto, dalla parte del cuore, vi era una croce di guerra.

— Chi ha fatto questa bella cosa? — domandò commosso, il prelado.

— L'ha ben meritato — rispose il soldato. — Noi tutti.

C. D. 5-917.